

VOLUME 2: I GENERI E I METODI DELLA NARRAZIONE

CONOSCENZE

- Le caratteristiche del racconto giallo e le tecniche narrative ed espressive.
- Le differenze tra il racconto giallo di enigma e il giallo d'azione.
- La storia del racconto giallo-poliziesco.
- Il giallo in Italia.

ABILITÀ

- Comprendere la vicenda narrata.
- Distinguere la struttura narrativa del racconto giallo di enigma da quella del racconto giallo d'azione.
- Riconoscere il crimine, la vittima, il movente e il colpevole.
- Riconoscere le caratteristiche dell'eroe protagonista (investigatore o poliziotto) e il suo metodo di indagine.
- Individuare gli indizi, le prove per la soluzione del caso.
- Riconoscere le caratteristiche e l'importanza dell'ambientazione.
- Riconoscere il narratore, la tecnica della suspense, i colpi di scena, il flashback, il finale a sorpresa.
- Riconoscere le caratteristiche del linguaggio.
- Sviluppare doti di intuizione e deduzione sfidando l'investigatore nella risoluzione dell'enigma, nel formulare ipotesi e soluzioni.
- Interiorizzare che il racconto giallo soddisfa il nostro senso di giustizia grazie alla scoperta della verità e all'individuazione del colpevole.

4. IL RACCONTO GIALLO

COMPETENZE

- **Leggere**, comprendere e analizzare racconti gialli, anche secondo le modalità Invalsi.
- **Ascoltare** e comprendere un racconto giallo adottando tecniche, strategie specifiche da mettere in atto prima, durante e dopo l'ascolto.
- Utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per **parlare** di gialli e **scrivere** racconti gialli.
- Consolidare e potenziare il **lessico**.

I GENERI E I METODI DELLA NARRAZIONE

4. IL RACCONTO GIALLO

Alunno _____ Classe _____ Data _____

VERIFICA DI COMPrensIONE SCRITTA E LESSICALE

COMPETENZA: LEGGERE, COMPRENDERE E ANALIZZARE RACCONTI GIALLI, ANCHE SECONDO LE MODALITÀ INVALSI.

Ellery Queen

Lo zio d'Australia

Pseudonimo di Frederic Dannay (1905-1982) e Manfred Bennington Lee (1905-1971), scrittori statunitensi

«Come mai avete chiamato me, signor Hall?» chiese Ellery quando era squillato il telefono.

«L'agente di sicurezza dell'albergo mi ha dato il vostro numero» disse l'uomo all'altro capo del filo. Aveva un forte accento londinese, ma disse di essere australiano.

«Qual è il vostro problema?»

Risultò che Herbert Peachtree Hall veniva dall'Australia. Sembrava che fosse lo zio di tre persone, una nipote e due nipoti. Hall era venuto negli Stati Uniti per conoscerli e decidere quale dei tre meritasse di diventare suo erede. Si chiamavano Millicent, Preston e James e il loro cognome era Hall, visto che erano i figli del suo unico fratello defunto.

Con la prudenza che lo caratterizzava, Ellery chiese: «Perché non vi limitate a dividere il patrimonio tra tutti e tre?»

«Perché non voglio» rispose Hall e il motivo sembrava ragionevole. A quanto pareva, aveva orrore di frammentare il suo capitale.

«Ho detto loro: il vecchio Herbert ha preso in simpatia uno di voi tre. Senza rancore, capite ragazzi? Ma è a Millie che va il mio denaro. Ho fatto un testamento in cui la nomino mia erede.»

«Non ho mai avuto difficoltà a guadagnare denaro, signor Queen, ma può darsi che regalandolo io commetta un'imprudenza. Ho sessant'anni, sapete, ma i dottori mi dicono che sono sano come uno dei vostri dollari, che posso vivere ancora per altri quindici anni. Supponiamo che Millie decida di non voler aspettare così a lungo... Io non ho un motivo reale per aver dei sospetti, signor Queen; per questo voglio i servizi di un investigatore, per scavare nella vita di Millie e scoprire se è quel genere di persona che sarebbe disposta a dare un colpo in testa al povero zio ricco. Potete venire qui, in modo che io possa dirvi quello che so di lei?»

Ellery decise di assecondare l'australiano. Alle undici e sei minuti si trovava davanti all'appartamento di Hall, in un albergo del centro. Bussò ma nessuno gli rispose, al che Ellery abbassò la maniglia, si rese conto che la porta si apriva ed entrò. Steso sul tappeto, a faccia in giù, c'era un ometto magrissimo con una massa di capelli bianchi, abbronzato, con un tagliacarte orientale apparentemente di ottone conficcato nella schiena.

Ellery si precipitò al telefono, disse al centralinista di mandare subito il dottore dell'albergo e di chiamare la polizia, e si inginocchiò accanto alla figura distesa. Aveva visto un battere di ciglia.

«Signor Hall!» si affrettò a dire. «Chi è stato? Quale dei tre?»

Le labbra già cianotiche tremarono. Dapprima non ne uscì nulla, poi Ellery udì, molto chiaramente, una sola parola.

«Hall» bisbigliò il moribondo.

«Hall? Quale Hall? Millie, uno dei vostri due nipoti maschi? Signor Hall, dovete dirmi...»

Ma il signor Hall non poteva dire più nulla a nessuno.

Il giorno successivo, alla stazione di polizia, Ellery costituiva l'unico spettatore molto interessato allo spettacolo di cui suo padre, l'ispettore Queen, era il regista, mentre protagonisti erano i tre Hall: Millicent, Preston e James. L'ispettore prese a interrogarli.

«Tutto ciò che vostro zio è riuscito a dire, prima di morire» disse seccamente l'ispettore «è stato il nome Hall, il che significa che si è trattato di uno di voi, ma non si sa chi dei tre. Gli omicidi di solito hanno tre ingredienti: movente, arma, opportunità. Voi tre li assommate piuttosto bene. Il movente? Soltanto uno di voi beneficia della morte di Herbert P. Hall. E questa siete voi, signorina Hall.»

«Non l'ho ucciso io» protestò la ragazza.

«Così dicono tutti, signorina Hall. Arma? Be', non ci sono impronte sul coltello che ha ucciso, a causa della cesellatura del manico e della lama, ma si tratta di un oggetto insolito, e stabilire a chi appartiene è stato un gioco da ragazzi. Signor Preston Hall, il coltello che ha ucciso vostro zio vi appartiene.»

«Mi apparteneva» rispose tossicchiando Preston Hall. «L'ho regalato a zio Herbert proprio la scorsa settimana. Me lo aveva lasciato mio padre e ho pensato che forse a zio Herbert avrebbe fatto piacere avere un ricordo del suo unico fratello.»

«Opportunità? Uno di voi tre è stato visto e riconosciuto mentre si aggirava per l'albergo... e quello eravate voi, James Hall.»

«Certo che ero io» disse James Hall ridendo. «Che diavolo, mi sono fermato a bere qualche bicchierino, tutto qui, prima di tornare a casa. Questo significa che io sono l'assassino cattivo?»

«Siete come tre cavalli sulla dirittura d'arrivo» si lamentò l'ispettore Queen. «Millicent Hall è in testa per il movente. Preston è in testa per quanto riguarda l'arma; ho soltanto la vostra parola, non corroborata da nulla, che avete regalato il tagliacarte a Herbert Hall. Quanto a voi, James, siete in testa per l'opportunità, anche se vostro fratello e vostra sorella avrebbero facilmente potuto sgattaiolare nella stanza di vostro zio senza essere visti. Ellery, perché te ne stai seduto lì come un manichino?»

«Sto riflettendo» disse Ellery con aria pensosa.

«E hai scoperto» chiese suo padre acidamente «a quale degli Hall si riferiva lo zio quando ha detto che "Hall" lo ha ucciso? Vedi un barlume?»

«Oh, più di un barlume, papà» rispose Ellery. «Vedo tutto.»

«Il vecchio Herbert aveva ragione, papà» disse Ellery. «Millie, che faceva le bave alla prospettiva di quelle leccornie australiane, non poteva aspettare che lo zio morisse di morte naturale, ma non aveva il coraggio di ammazzarlo da sola, vero signorina Hall? E così avete teso l'esca di una suddivisione a tre con i vostri fratelli e loro si sono uniti subito a voi nel complotto. L'unione fa la forza. Vero? Il piano consisteva nel confondere le carte in tavola e farsi beffe della polizia, dato che uno di voi era collegato al movente, un altro all'arma e il terzo all'opportunità. Era tutto calcolato per annacquare i sospetti...»

L'ispettore era turbato.

«Come lo sai, Ellery?»

«Perché Herbert Hall parlava con un forte accento di Londra, e quindi non pronunciava la "h", mentre in certe parole che iniziavano con una vocale, aggiungeva la "h". Bene, che cosa ha detto quando gli ho chiesto quale dei tre lo aveva pugnalato? Ha detto "Hall" e fino a questo momento io non mi sono reso conto che non diceva "Hall" ... ma che stava aggiungendo una "h". Quello che in effetti ha detto è stato "All" (*tutti*): lo hanno ucciso tutti e tre!»

(da *Complimenti Mr Queen!*, a cura di F. Lazzarato, A. Mondadori, Milano, 1992, rid. e adatt.)

COMPRENDERE

1. Herbert P. Hall sottopone il suo problema a Ellery Queen. Di quale problema si tratta?
(2 punti se la risposta è esatta)
-
- PUNTI /2
2. Ellery Queen si reca all'appuntamento con Herbert P. Hall. Quando entra nella stanza, quale scena si presenta ai suoi occhi? (1 punto se la risposta è esatta)
-
- PUNTI /1
3. Dopo essere entrato nella camera di Herbert P. Hall, Ellery quali azioni compie? Riordina cronologicamente, scrivendo un numero progressivo nelle caselle. (5 punti se l'ordine è esatto)
- Tenta di ottenere delle informazioni. Corre al telefono.
- Chiede di chiamare la polizia. Sollecita l'immediato intervento del medico.
- Si inginocchia vicino a Herbert P. Hall. Da un indizio, scopre che Herbert è ancora vivo.
- PUNTI /5
4. Attraverso quale ragionamento Ellery Queen scopre i colpevoli? (2 punti se la risposta è esatta)
-
-
- PUNTI /2

ANALIZZARE

5. I fatti narrati si svolgono: (1 punto se la risposta è esatta)
- a) in un luogo non indicato b) a Londra c) negli Stati Uniti d) in Australia
- PUNTI /1
6. È stato commesso un delitto. Completa le seguenti frasi. (1 punto per ogni risposta esatta)
- a. L'eroe-protagonista è
- b. L'aiutante dell'eroe-protagonista è
- c. La vittima è
- d. L'arma del delitto è
- e. Il luogo del delitto è
- PUNTI /5
7. Qual è il movente, il motivo, che spinge i colpevoli a commettere il crimine?
(1 punto se la risposta è esatta)
- a) L'ambizione b) L'avidità di denaro c) L'odio d) Il desiderio di vendetta
- PUNTI /1
8. Rifletti attentamente sul metodo d'indagine di Ellery Queen. Indica con una crocetta quali tecniche vengono usate dall'investigatore per smascherare i colpevoli. (1 punto per ogni risposta esatta)
- a) Si affida al caso. e) Ricostruisce la dinamica del crimine attraverso passaggi logico-deduttivi.
- b) Riflette. f) Si basa su processi mentali rapidi: intuisce subito come si sono svolti i fatti.
- c) Tende tranelli ai presunti colpevoli.
- d) Si basa su una serie di azioni coraggiose.
- PUNTI /3

LESSICO

9. Il signor Hall aveva «un forte accento londinese». In quale delle seguenti frasi il termine *accento* è usato con lo stesso significato? (1 punto se la risposta è esatta)

- a) Il nome «città» è una parola tronca, infatti ha l'accento sull'ultima sillaba.
- b) Nonostante Ulrike viva in Italia da molti anni, non ha perso l'accento della lingua materna.
- c) L'accento acuto si usa sulle vocali per indicare il suono chiuso.
- d) Il medico ha posto l'accento sull'importanza di sane abitudini alimentari.

PUNTI /1

10. Per ciascun termine indicato, tratto dal testo, indica il sinonimo tra quelli proposti.

(1 punto per ogni risposta esatta)

- | | | | |
|-----------------|---|--|---|
| 1. Assecondare: | <input type="checkbox"/> a) accontentare | <input type="checkbox"/> b) ascoltare | <input type="checkbox"/> c) ubbidire |
| 2. Cianotiche: | <input type="checkbox"/> a) rosse | <input type="checkbox"/> b) immobili | <input type="checkbox"/> c) livide |
| 3. Complotto: | <input type="checkbox"/> a) complicazione | <input type="checkbox"/> b) cospirazione | <input type="checkbox"/> c) connessione |

PUNTI /3

11. Delle seguenti parole, tratte dal testo, sottolinea quelle derivate. (1 punto per ogni risposta esatta)

australiano – ragionevole – ometto – tagliacarte – centralinista – seccamente

PUNTI /4

AUTOVALUTAZIONE

- ▶ Il testo mi è sembrato:
 - facile
 - di media difficoltà
 - difficile
- ▶ Gli esercizi mi sono sembrati complessivamente:
 - facili
 - di media difficoltà
 - difficili
- ▶ Ho avuto difficoltà nel rispondere alle domande n.
- ▶ Penso di aver conseguito risultati migliori negli esercizi relativi a:
 - comprendere
 - analizzare
 - lessico
- ▶ Per superare le mie incertezze, difficoltà devo

VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

PUNTEGGIO TOTALE /28

VALUTAZIONE SUGGERITA:

OSSERVAZIONI:

- | | | | |
|-------------------------------------|---|----|-------|
| <input type="checkbox"/> da 28 a 27 | → | 10 | |
| <input type="checkbox"/> da 26 a 24 | → | 9 | |
| <input type="checkbox"/> da 23 a 21 | → | 8 | |
| <input type="checkbox"/> da 20 a 18 | → | 7 | |
| <input type="checkbox"/> da 17 a 15 | → | 6 | |
| <input type="checkbox"/> da 14 a 12 | → | 5 | |
| <input type="checkbox"/> da 11 a 0 | → | 4 | |